

*Domenica 04 novembre 2012*

*“ E' TEMPO DI RACCOGLIERE! ”*

Dio ha già pianificato, ha già deciso nei luoghi celesti, è arrivato il tempo che cominci ad esserci un raccolto.

GIUDICI 6:3-c'è un racconto che ha per protagonista Gedeone, lui era un uomo qualsiasi, non aveva niente di speciale finché Dio lo chiama a salvare il popolo d'Israele. Il popolo d'Israele, stava vivendo un periodo pessimo, questo brano ci racconta che il popolo, seminava, coltivava il suo terreno, ma...

***Quando Israele aveva seminato, i Madianiti con gli Amalechiti e con i popoli d'Oriente salivano contro di lui, si accampavano contro gl'Israeliti, distruggevano tutti prodotti del paese fino a Gaza e non lasciavano in Israele né viveri, né pecore, né buoi, né asini.*** Un periodo terribile, questo andava avanti da ben sette anni. Israele riusciva a seminare, ma quando arrivava il momento del raccolto, arrivavano tutti uniti questi popoli e distruggevano tutto. Non lasciavano niente, quindi Israele doveva riseminare, e ogni volta che Israele seminava succedeva questo.

Dio ha dato, in questa occasione una strategia ad Israele. Israele seminava, c'è uno studio qui molto importante. L'Antico Testamento è stato scritto in Ebraico, una lingua molto diversa dall'italiano, ci sono molte sfumature, tanti significati in più di quelli che noi utilizziamo, la parola “seminava” significa “concepiva”, quindi ci parla di nascita, non è solo un campo che seminavano, ma è molto di più, Israele stava dando nascita a qualcosa. Quando seminava, concepiva, stava dando vita a qualcosa di nuovo, ma arrivavano tutti questi popoli e distruggevano. Quando parla di popoli dell'Oriente, “Oriente” significa non solo dell'est, ma significa anche dei tempi antichi, di cose antiche cose dell'inizio. Potremo dire che quando noi vogliamo dare qualcosa di nuovo alla nostra vita, concepire, dare alla luce, tutti questi nemici che riguardano “il vecchio”, “ il passato”, vengono e portano via quello che noi abbiamo seminato, vengono e portano via tutto. Proviamo a pensare come si sentiva il popolo d'Israele in questi sette anni. Loro seminavano, e mentre stava per nascere il raccolto veniva saccheggiato e non rimaneva niente. Ritornavano a seminare e succedeva la stessa cosa, per ben sette anni! Chissà quante volte nella tua vita hai provato questo, o stai provando questo, stai seminando, stai cercando di dare nascita a qualcosa di nuovo, forse nella tua vita spirituale, nella tua famiglia, nel tuo lavoro, arrivi fino a un certo punto e mentre sta per succedere qualcosa di meraviglioso, finisce tutto, è come se arrivasse qualcuno e portasse via tutto. Dice che, ***Si accampavano contro gl'Israeliti, distruggevano tutti i prodotti del paese fino a Gaza e non lasciavano in Israele né viveri, né pecore, né buoi, né asini.*** Non portavano via i semi, non portavano via quello che stavano seminando ma quello che stava nascendo, portavano via i frutti, tutti i prodotti, tutto quello che stava per germogliare, tutto quello che stava per nascere, che stava per uscire. Tutto il tempo della semina, era sempre tranquillo. Seminavano poi aspettavano la pioggia,, e quando stavano per nascere i frutti ***non lasciavano in Israele né viveri, né pecore, né buoi, né asini.***

I viveri sono le cose di cui abbiamo bisogno ogni giorno per vivere, le cose che ci

sostengono, le riserve di cibo, di acqua. Questa parola “viveri” significa oltre a sostegno anche, conforto morale, benessere fisico, cioè quando c'è qualcosa di molto più profondo di un semplice rubare i prodotti del paese, questi nemici facevano molto di più, qualcosa di molto più profondo, che va oltre alle cose materiali e spirituali, ma anche moralmente, portavano via, la pace, la serenità e anche il benessere fisico. Sta parlando anche del nostro corpo, la malattia, quando noi abbiamo qualcosa nel nostro corpo che non ci fa stare bene. Questi nemici arrivavano e portavano via tutte queste cose. Dice che questi nemici salivano con le loro greggi e con le loro tende e arrivavano come una moltitudine di cavallette, erano talmente tanti che vengono paragonati a una moltitudine di cavallette. Le cavallette distuggono i raccolti, distruggono tutto! Tutto quello che Israele cercava di fare, veniva completamente distrutto. Il versetto 6, dice; ***Israele dunque fu ridotto in grande miseria a causa di Madian...*** Erano nella miseria, ridotti alla miseria, e anche questa parola ha tante sfumature, povertà, erano impoveriti, atterrati fisicamente, indeboliti, fiacchi, angosciati, questa miseria era anche interiore, sofferente, privo di forza, abbattuto fisicamente, quando ci succedono queste cose, quando noi stiamo facendo qualcosa, quando noi stiamo lavorando per la nostra vita, che sia spirituale, che sia materiale, arriviamo ad un punto, al momento in cui nasce questa cosa e arrivano questi nemici, e portano via tutto, ci lasciano nella miseria, miseria che significa tutte queste cose, ci lasciano atterrati, sofferenti interiormente, privi di forza fisica. In poche parole non riusciamo a prosperare in nessun senso. Israele stava vivendo questo, tutto quello che cercava di fare veniva distrutto. Questo è quello che viene a fare il nemico. Questi nemici facevano questo a Israele, per distruggere questo popolo, per fare in modo che non prosperasse. Il nemico viene nelle nostre vite con questo obiettivo, per abortire i tuoi sogni, tutto ciò che sta per nascere nella tua vita. Questo succede spesso nelle nostre vite, “un'aborto” spirituale. Noi stiamo dando nascita a qualcosa, stiamo raggiungendo un qualcosa davanti a Dio, e viene ucciso prima che nasca, prima che venga alla luce. Il nemico fa questo, abortisce i tuoi sogni, la tua chiamata, anche le tue finanze, la tua salute, le cose materiali, lui cerca di abortire tutto quello di buono che Dio vuol far nascere nella tua vita. Israele ha vissuto sette anni in questo modo, sette anni di lotta continua, tutto quello che faceva, veniva completamente distrutto. Dio allora chiama un uomo Gedeone, un uomo tra tanti, non aveva capacità, anzi non era neanche una persona coraggiosa. Dio sceglie questa persona e dice, ora ti do la mia forza e tu vai, salverai Israele dalla mano di questi nemici. Al capitolo 7, c'è tutto il racconto di come Dio vuole far vincere Israele su questi nemici, c'è tutta questa descrizione della strategia che Dio usa. Dio ha sempre dei piani che non c'entrano niente con la ragione, non c'entrano niente con quello che noi pensiamo. Dio sceglie sempre dei piani che non hanno a che vedere con i piani umani. C'è questo esercito d'Israele e Dio vuole fare una selezione, i nemici erano numerosissimi, saranno stati migliaia e migliaia, quelli d'Israele non erano tanti, ma erano un bel gruppetto comunque, e Dio dice, no, non tutti andranno in questa guerra. Il capitolo 7:2, Dio dice; ***“La gente che è con te è troppo numerosa perchè io dia Madian nelle sue mani; Israele potrebbe vantarsi di fronte a me e dire; è stata la mia mano a salvarmi”***. La strategia di Dio è di dimezzare le persone, fare una selezione delle persone che andranno in guerra contro questi nemici, perchè non si dica che poi

vincano per i loro meriti, per il loro coraggio e la loro forza, perchè non confidino e non si glorino nella carne, della propria forza. A volte Dio ci diminuisce non solo come numero ma anche nella nostra vita, a volte siamo senza forza, ci sentiamo deboli, a terra, ma questo è un piano di Dio, perchè quando Dio vuole tirarci fuori dai problemi, quando Dio vuole operare in un modo potente, e mandare via tutti questi nemici che rubano il nostro raccolto, che cercano di farci abortire quello che sta nascendo, affinchè non si dica che siamo stati noi, la nostra capacità e la nostra forza che ci ha permesso di venire fuori dalle difficoltà. Dio vuole la gloria, in tutto quello che fa perchè lui è Dio e a lui spetta tutta la gloria, tutto l'onore. A volte ci troviamo veramente stesi a terra, non perchè stiamo morendo, ma perchè Dio si manifesterà in modo potente e la gloria non dovrà andare a noi ma a lui. Siamo talmente giù a volte che non possiamo nè mai potremmo fare assolutamente niente per la nostra situazione. Questa guerra che stava affrontando Israele non poteva essere vinta con la forza umana, non era qualcosa che umanamente loro potevano riuscire a vincere, ma solo con la fede in Dio. Per questo Dio decide di mandare via un bel po' di gente, ***perchè è la fiducia che voi avete in me che vi salverà da questi nemici e li abatterà*** Dio vuole usare le persone per incrementare la loro esperienza di lui. Dio vuole manifestarsi nella tua vita e attraverso la tua vita, ma vuole che tu faccia esperienza di chi lui è. E' troppo facile e anche inutile che Dio intervenga nelle nostre vite, ma senza farci capire niente, soltanto un Dio che interviene e basta. Dio vuole farci sperimentare che lui è un Dio forte, che può fare ogni cosa, un Dio potente, un Dio che non ha ostacoli e che non ci sono ostacoli per chi crede in lui e mette in lui la sua fiducia. Lui vuole che le persone facciano esperienza attraverso la fiducia in lui per chi Dio è ! La fede non è reale fin quando non viene messa alla prova. Tanti sono convinti di avere una grande fede. Quando le cose ci vanno bene, diciamo che bello stare con Dio, credo che lui possa fare tante cose, siamo convinti che lui opererà, ma finchè non siamo messi veramente alla prova non viene fuori se la nostra fede è vera oppure no. Dio permette che ci troviamo con la faccia a terra, proprio perchè venga fuori la qualità della nostra fede, perchè è facile parlare, facile dire delle belle preghiere, ma è poi nel momento della prova che si vede la vera fede. Non prendiamo le nostre situazioni, i nostri problemi, come qualcosa di pesante, ma prendiamola per quello che è, cioè un "test", per il quale vogliamo passare, non vogliamo rimanere indietro, non vogliamo che Dio scriva che non hai superato questo "test". Quante volte ci sembra di avere una grande fede, e poi arrivano i problemi e allora è proprio in quei momenti che si vede se la nostra fede è sincera. Dio voleva, che queste persone, fossero testate, provate, non che fossero forti, valorosi, combattenti, ma che fossero persone che si fidavano di lui. Poi ne sceglierà trecento, solamente trecento persone contro un'esercito grandissimo. Dio vuole degli uomini testati e provati, che lo conoscono per esperienza, non perchè sentono qualche bella predicazione la Domenica, perchè leggono la Bibbia, perchè sentono le testimonianze, ma perchè hanno provato sulla propria pelle chi è Dio! E quando noi facciamo esperienza in Dio, la nostra fede cresce, diventa forte, e anche le prove maggiori che verranno nella nostra vita, non potranno atterrarci, perchè noi abbiamo conosciuto per esperienza chi veramente è Dio. Dio cerca queste persone, queste persone saranno quelle che sconfiggeranno i nemici che vengono a rubare. La fede intellettuale, la fede nella

nostra mente non può portarci alla vittoria, non è la nostra sapienza che può darci vittoria nella vita, ma è quello che abbiamo visto con i nostri occhi, quello che abbiamo sperimentato nella nostra vita, quello rafforza la nostra fede, diventa una fede che può smuovere qualsiasi cosa, e può far muovere la mano di Dio. Dio permette al nemico di resisterci, solo perchè la nostra fede possa crescere e possa farci fare una più profonda esperienza. Lui a volte permette, anche questi lunghi tempi, in questo caso “sette anni” il nemico veniva contro a distruggere e a portare miseria. A volte il nostro Dio permette questo tipo di vita perchè vuole farci arrivare ad un punto dove la nostra fede in lui diventa forte, diventa qualcosa di radicato, che possiamo crescere e fare esperienza. Dio, di tutto questo esercito lascia trecento uomini, questi sono quelli che andranno in battaglia. L'apostolo Paolo dice in 1° CORINZI che ***Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti. Ha scelto i deboli per svergognare le forti, ha scelto le cose ignobili e disprezzate anzi, le cose che non sono, per ridurre a niente quelle che sono perchè nessuno si vanti di fronte a Dio.*** Sta dicendo che Dio sceglie le persone più impensabili, perchè se uno dovesse scegliere dei combattenti per formare un esercito, sceglierebbe quelli fisicamente più forti, quelli con esperienza, che sappiano usare le armi, sceglierebbe questo tipo di persone, invece Dio fa una cosa che assolutamente fuori da ogni pensiero e dice adesso metti tutto l'esercito a bere l'acqua e chi leccerà l'acqua del fiume come un cane, allora quello verrà scelto. Tutti vanno a bere, qualcuno s'inginocchiava per bere, altri portavano l'acqua alla bocca con la mano, altri leccavano l'acqua. Dio dice questi mi vanno bene, i suoi parametri sono completamente diversi dai nostri. Noi avremmo guardato, l'aspetto fisico, l'esperienza, la forza, Dio guarda le cose che non c'entrano niente nel senso umano. Alla fine sceglie trecento persone, ha scelto le cose pazze per svergognare i sapienti, ha scelto le cose deboli, gente che forse non era neanche in forza per combattere, per svergognare le forti. Ha scelto le cose ignobili, disprezzate, gli ultimi, proprio quelli che non sono, per svergognare e ridurre al niente le cose che sono, perchè nessuno si vanti davanti a Dio. Lui voleva che la fiducia fosse completamente il lui e non nella forza umana. La strategia di Dio è un po' bizzarra, non solo seleziona soltanto trecento persone, contro una moltitudine ma non dà loro nessun'arma. Sceglie queste trecento persone, non dà nessun arma a questo esercito, e nel versetto 16, dice; ***divise i trecento uomini in tre schiere, consegnò a tutti quanti delle trombe e delle brocche vuote con delle fiaccole nelle brocche.*** Già erano solo in trecento, senza armi, eppure vanno in battaglia con una brocca, una fiaccola e una tromba, umanamente pazzesco, eppure questi uomini avevano fiducia in Dio, si fidavano di quello che Dio stava dicendo, questo era il segreto della loro vittoria. Non è tanto la strategia che Dio usa perchè umanamente non ha nessun senso quello che Dio sta facendo, ma è la fiducia che hanno avuto in quello che Dio stava dicendo, e Dio sta dicendo andate e sconfiggerete i Madianiti. Loro ci vanno! Ci credono! Credono a quello che Dio sta dicendo, credono alla parola di Dio, quindi non hanno armi. Una tromba, una brocca e una fiaccola nella brocca. Le trombe hanno un vasto significato, hanno tanti significati, venivano usate in tante occasioni, nelle feste solenni, nella battaglia, sono un'annuncio, una dichiarazione, come per dichiarare che Dio è potente, ora arriviamo noi, Dio è il nostro capo, noi siamo l'esercito di Dio, era un

richiamo, per essere insieme nella preghiera, uniti nel combattimento. Queste trombe servivano per questo. Queste brocche vuote, che più avanti dice che devono essere spezzate, perchè ad un certo punto dice; ***che quando si erano appena dato il cambio le sentinelle. Suonarono le trombe e spezzarono le brocche che tenevano in mano.*** Umanamente non ha alcun senso, perchè bisognava spezzare queste brocche? Dio vuole dei vasi (che siamo noi), rotti, dei vasi spezzati, dei vasi arresi, non dei vasi che confidano in quello che sono, ma dei vasi che non ci sono più, spezzati, che non c'è più niente. 2° CORINZI 4:7, ***Noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi.*** Al versetto 6 dice: ***“Splenda la luce fra le tenebre” è quello che risplende nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo.*** Noi siamo dei vasi di terra, siamo fatti di carne, passeremo, non siamo eterni fisicamente. Questi vasi, queste brocche devono essere rotte, vasi rotti, vasi che sono arresi a Dio, lasciano tutto a Dio, non combattono per avere ragione o per riuscire a vincere le proprie battaglie ma sono rotti, davanti a Dio. Questi Israeliti non solo avevano queste brocche, che devono rompere, ma abbiamo letto che in queste brocche c'erano delle fiaccole, loro rompono queste brocche affinché la fiaccola si veda. Finchè la fiaccola era dentro questa brocca, non poteva vedersi, quando quel vaso viene rotto, la luce comincia a vedersi, la luce comincia a risplendere, queste brocche finchè non erano rotte, la luce non poteva essere vista. Dio vuole che la nostra luce risplenda, ma può risplendere solo quando i vasi si sono rotti. Quando siamo rotti davanti a Dio, spezzati davanti a lui, è lì che quella luce che lui ha già messo dentro di noi, la sua presenza e il suo Spirito, allora comincia a risplendere, comincia a vedersi, l'unico modo in cui la luce dello Spirito Santo che è in te può splendere è quando decidi di lasciare che la tua brocca si spezzi, che il tuo vaso si rompa davanti a Dio. La luce deve risplendere nelle tenebre. Se il vaso non viene rotto la luce che c'è dentro non si vedrà mai. Queste fiaccole venivano intinte dall'olio, l'olio simboleggia lo Spirito Santo. GIUDICI 7:16, dice, ***le tre schiere suonarono le trombe e spezzarono le brocche che avevano in mano; con la sinistra presero le fiaccole e con la destra le trombe per suonare, e si misero a gridare “La spada per il Signore e per Gedeone!”*** Suonano la tromba, spezzano la brocca, prendono la fiaccola e cominciano a gridare ***“La spada per il Signore e per Gedeone”***. Ma quale spada? Loro non avevano nessun'arma, non c'era nessuna spada. Loro stanno parlando della spada dello Spirito che è la Parola di Dio, Dio aveva dato una parola a Gedeone, lui aveva detto “vai e io darò Madian nelle tue mani”, questa era la Parola di Dio. Loro prendono questa spada, che non era un'arma fisica, ma un'arma spirituale e cominciano a gridare. Eppure a questo grido i nemici vanno in confusione e cominciano a combattere tra di loro l'uno contro l'altro. La Parola di Dio e Gedeone. Dio aveva dato una parola precisa, la sua Parola è verità, se lui ha detto a Gedeone “io ti darò nelle mani Madian”, questo avverrà perchè Dio dice sempre la verità. Quindi loro hanno praticamente proclamato la parola di Dio. Hanno annunciato, proclamato la Parola di Dio, infatti lui aveva detto nello specifico, a Gedeone. Quando Gedeone arrivò di nascosto nell'esercito nemico, un uomo stava raccontando un sogno e dice; ***Ho fatto un sogno, c'era un pane tondo, d'orzo, che rotolava nell'accampamento di Madian, giungeva nella tenda, la investiva, in modo di farla***

***cadere, da rovesciarla, da lasciarla per terra. Il suo compagno gli rispose “Questo non è altro che la spada di Gedeone, figlio di Joas, uomo d'Israele; Dio ha messo nelle sue mani Madian e tutto l'accampamento.”*** Questo pane che lui vede in questo sogno, è la spada di Gedeone, la Parola che Dio ha dato a Gedeone è la sua arma e lo porta alla vittoria. Quando Dio ti dà una parola, e forse non si realizza ne domani ne dopodomani, forse passeranno dei mesi o anche qualche anno, che tu non vedi la realizzazione di quella parola, ma se Dio l'ha detta quella è la tua spada, quella è la tua arma che tu devi portare avanti per usare nelle tue battaglie, quando subentra il dubbio, la confusione, la paura, quella è la spada che Dio ti ha dato **“LA SUA PAROLA”**. ***Infatti Dio aveva detto “io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo”***. Non ha importanza se erano come una moltitudine di cavallette. E' arrivato il momento di non stare sempre sulla difensiva, stiamo troppo sulla difensiva come credenti, a parare i colpi, e mettere l'elmo che ci difende, la corazza che ci difende, l'armatura del cristiano deve essere indossata ogni giorno ma ci sono dei momenti, siamo arrivati in un tempo che dobbiamo cominciare ad attaccare, ad usare questa spada, non solo per difenderci perchè c'è l'attacco nemico, ma cominciamo ad andare contro, attaccando con la Parola di Dio. Dio ci chiama anche ad attaccare attraverso la Sua Parola, quest'arma che lui ci ha dato **PROVERBI 25:2** dice; ***E' gloria di Dio nascondere le cose; ma la gloria dei re sta nell'investigarle***. Dio ha sempre una Parola pronta per noi, ha una Parola sempre per te, c'è una spada ogni giorno che lui vuole mettere nella nostra mano, una spada con la quale possiamo combattere nelle nostre giornate, che possiamo dichiarare e usare proprio come arma d'attacco, nelle nostre preghiere, dalla nostra bocca. Dio nasconde le cose, ma sta a noi cercare le cose nascoste, cercare la sua presenza. Cerca la Parola che Dio ha da dare a te, e quando Dio la da a te, comincia a dichiarare, a lottare su quella Parola. Abbiamo visto che Israele seminava, e il raccolto veniva sempre portato via. Dio ha stabilito anche delle leggi naturali, dove il seminato deve essere raccolto, questa è una legge naturale e nessuno quando va a seminare in un campo si chiede chissà se raccoglierò? Il contadino semina e si aspetta di raccogliere quello che sta seminando. Questa è una legge che Dio ha dato, si semina e poi si raccoglie. Una legge naturale ma anche una legge spirituale, se tu hai seminato o stai seminando, devi raccogliere quello che stai seminando, perchè è una legge che Dio ha stabilito. In **GENESI 8:22**, dopo il diluvio che c'è stato, con Noè e l'arca, Dio ha fatto questa promessa ; ***Finchè la terra durerà, semina e raccolta, freddo o caldo, estate inverno, giorno e notte non cesseranno mai***. Questa è una spada che abbiamo nelle nostre mani e nella nostra bocca. Se io sto seminando nella mia vita, e il nemico viene per portarmi via, ho questa spada. Io ho questa spada e devo cominciare a lottare in preghiera con questa spada, io devo raccogliere perchè Dio l'ha stabilito e io nel nome di Gesù adesso devo raccogliere. Questo è un tuo diritto, non lasciare che il nemico venga ancora a distruggere il raccolto, ad abortire quello che sta nascendo nella tua vita, comincia a prendere questa Spada dello Spirito, cerca davanti a Dio e lui ti parlerà. Non lasciare che il nemico torni a rubare il raccolto. La Spada del Signore è la Sua parola, spezzati davanti a Dio, arrenditi davanti alla sua grandezza e questa luce dello Spirito Santo comincerà a brillare. I nemici nell'accampamento erano andati in confusione; Israele non ha usato nessuna arma, ma ha usato la

strategia di Dio, quella di essere dei vasi spezzati davanti a lui per risplendere come luce nelle tenebre usando la spada che lui ci ha dato. “LA SUA PAROLA”.

EWA PRINCI